



www.asilomerone.it

Carta dei servizi

Sezione Nido a.e. 2025/2026

REV. 02.2025

1

Sommario

1. INTRODUZIONE	2
2. CONTESTO TERRITORIALE	2
3. CENNI STORICI	3
4. AMMINISTRAZIONE	3
5. UBICAZIONE	4
6. RISORSE PROFESSIONALI	5
9. SERVIZIO NIDO	8
10. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA	10
11. AMBIENTAMENTO	12
12. CALENDARIO APERTURE, MODULI ORARI E TARIFFE	12
13. CAPACITÀ RICETTIVA E ISCRIZIONI	13
14. RISORSE ECONOMICHE	14
15. DOCUMENTI ALLEGATI	14

1. INTRODUZIONE

La Carta dei Servizi rappresenta il patto di collaborazione tra l'amministrazione della Fondazione Scuola dell'infanzia Zaffiro Isacco, il personale operativo, le famiglie utenti e i cittadini tutti; attraverso essa vengono presentati i servizi della scuola nei loro diversi aspetti organizzativi, educativi e i documenti che ne esplicitano in modo più specifico i percorsi e gli aspetti di qualità che li riguardano.

Essa definisce il complesso sistema delle relazioni che si instaurano tra chi eroga il servizio e chi ne fruisce; è uno strumento che fornisce le informazioni relative al nido d'infanzia, chiarisce gli obiettivi della struttura e ne delinea i livelli di qualità.

2. CONTESTO TERRITORIALE

Merone, comune italiano di 4043 abitanti della provincia di Como nel quale sorge la scuola dell'infanzia Zaffiro Isacco, è popolato da diverse associazioni di volontariato, culturali e sportive.

La scuola dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale, nei confronti del territorio e della comunità: l'intento è quello di promuovere il senso di appartenenza, la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, si apre al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e sulla cooperazione.

La prospettiva culturale verso cui tendere è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio. Perché si possa costruire e valorizzare la comunità educante, la scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza, ...), la Pro loco, la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale. Numerose sono anche le associazioni che cooperano con la scuola in diverse occasioni e per diversi scopi: Associazione Pensionati, Associazione Attivamente, Associazione Pescatori, Associazione Mosaico. La scuola è inoltre associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla FISM di Como, nonché al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Erba.



www.asilomerone.it

3. CENNI STORICI

Nel 1892 il Cav. Egidio Isacco fonda la Scuola dell'Infanzia, intitolandola alla memoria dello zio Zaffiro, per rispondere ai bisogni delle operaie madri.

La gestione viene affidata alle suore dell'istituto San Giuseppe Cottolengo di Torino e l'edificio inizialmente dedicato è ora sede della biblioteca comunale.

Nel 1966 la Cementeria di Merone costruisce l'attuale sede della scuola su un'area offerta dal Comune, successivamente la Casa madre di Torino ritira le sue suore: da allora la scuola viene gestita da un Consiglio d'Amministrazione cui fa capo un Presidente e l'attività didattica è affidata a personale laico.

Nel Novembre 2006 muta lo stato giuridico, viene approvato il nuovo statuto e la scuola diviene Fondazione Scuola dell'Infanzia "Zaffiro Isacco".

La scuola è ispirata ai valori cristiani della vita: l'insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante della realtà scolastica e rappresenta un aspetto culturale irrinunciabile per la formazione della persona, nel rispetto degli alunni di diverse culture e della libertà di coscienza di ciascun bambino e famiglia.

Nel 2018 viene attivata anche la sezione primavera, servizio specifico dedicato ai bambini e alle bambine tra i 24 e i 36 mesi d'età; nel 2023 nasce il nido d'infanzia, riservato alla fascia d'età 3/36 mesi.

4. AMMINISTRAZIONE

La Scuola, gestita dalla Fondazione Scuola dell'Infanzia "Zaffiro Isacco", è amministrata per statuto da un Consiglio di Amministrazione in carica per quattro anni e formato da sette componenti, compresi Presidente e Vice Presidente:

- il parroco pro tempore della Parrocchia dei Ss. Giacomo e Filippo di Merone
- due rappresentanti eletti dal Consiglio Pastorale della Parrocchia
- un rappresentante nominato dall'assemblea dei genitori
- un rappresentante nominato dall'assemblea dei Soci benefattori
- due rappresentanti designati dal Comune di Merone, in virtù della convenzione in essere tra il Comune stesso e la Fondazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è in carica per il quadriennio 2025/2028.

La nomina del Revisore dei conti della Fondazione spetta ai Soci benefattori.

Le famiglie, riunite nel Gruppo Genitori, possono collaborare con le insegnanti, le educatrici e il Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di attività e progetti e l'organizzazione di momenti di incontro e aggregazione.

5. UBICAZIONE

La costruzione che ospita la scuola è posta insieme ad altri edifici scolastici e pubblici nella parte orientale dell'abitato di Merone. È inserita in un'area che si è andata negli anni caratterizzando come "ambito sociale" del paese, in quanto nelle vicinanze della scuola hanno la loro sede il Comune, la biblioteca, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, l'Oratorio e la chiesa dei S. Giacomo e S. Filippo. La palazzina della scuola è stata realizzata lungo la strada provinciale che attraversa il nucleo del paese; è quindi ben collegata al resto dell'abitato sia da percorsi automobilistici che pedonali. L'edificio è collocato su un pianoro posto in sommità rispetto al livello della strada, in una posizione particolarmente favorevole sia dal punto di vista panoramico che del soleggiamento.

Gli spazi della scuola si sviluppano tra piano terra, piano semi-interrato e spazi esterni.

Piano terra:

- ❖ un atrio
- ❖ un salone attrezzato con giochi
- ❖ tre aule per la scuola dell'infanzia
- ❖ due aule per il nido
- ❖ un'aula per la sezione primavera
- ❖ cinque bagni per i bambini
- ❖ un bagno per il personale
- ❖ un bagno per disabili
- ❖ una sala multifunzionale ad uso refettorio e atelier
- ❖ un ufficio/segreteria
- ❖ la cucina
- ❖ una piccola cappella.

Piano semi-interrato:

- ❖ dispensa
- ❖ lavanderia
- ❖ due bagni e una doccia
- ❖ spogliatoio per il personale
- ❖ locali ripostiglio.

Spazi all'aperto:

- ❖ ampio giardino con giochi
- ❖ ampio cortile pavimentato
- ❖ campo di calcio
- ❖ ampio prato con parco alberato e orto didattico.

6. RISORSE PROFESSIONALI

A servizio della scuola sono addetti:

- La coordinatrice didattico-pedagogica, che ha la responsabilità della scuola nell'ambito delle leggi vigenti e il compito di assicurare, in collaborazione con le insegnanti, gli obiettivi educativi e didattici, di mantenere i rapporti con le famiglie e con gli enti esterni;
- Le insegnanti e le educatrici, che hanno la responsabilità educativa della sezione che è loro affidata, svolgono la loro attività con piena libertà didattica ma sempre salvaguardando le finalità previste dal progetto educativo adottato dal collegio docenti;
- Il personale amministrativo;
- Il personale ausiliario per la cucina, le pulizie e la manutenzione ordinaria.

7. IDENTITA' CULTURALE

La scuola Zaffiro Isacco di Merone è un'istituzione educativa di ispirazione cristiana: in essa la centralità della persona costituisce la regola primaria e riferimento ineludibile per la prassi educativa, nel convincimento che quest'ultima debba il massimo rispetto all'integrità del bambino, così come a quello di ogni creatura, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

Pertanto l'offerta formativa, tratteggiata nelle linee di un progetto condiviso e partecipato, valorizza tutte le dimensioni proprie dell'uomo, mirando a promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, in un ambiente attento al pluralismo e alla cultura di rapporti sociali aperti alla convivenza democratica.

In questo senso la scuola non si limita ad accogliere le diversità, ma va oltre, considerandole ricchezze con cui valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno all'interno dei rapporti sociali che, mentre preparano il singolo, pongono basi salde per il cittadino di domani.

Al centro del suo operato la scuola pone i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, a servizio della maturazione dell'identità di ogni persona e della sua autonomia, incoraggiando e dando senso all'amore verso il prossimo.

Alla famiglia, di cui questa scuola si propone di integrare l'azione, è riconosciuta la primaria funzione educativa, contemplata e affermata dalla Costituzione Italiana. Ai genitori si chiede collaborazione e compartecipazione al fine di concorrere a formulare e realizzare il progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti. Con la famiglia la scuola interagisce in articolate forme di collaborazione: dialogo, confronto, supporto ed aiuto, nel rispetto delle specifiche competenze per la piena affermazione del significato e del valore del bambino che è persona. Tale rapporto è funzionale alla più corretta interpretazione della complessità delle esperienze vitali dell'alunno e permette alla scuola di realizzarsi quale ponte ideale tra la famiglia e il mondo esterno, senza mai sostituirsi al ruolo insopprimibile dei genitori.

8. IDENTITA' PROGETTUALE

A) PROGETTO EDUCATIVO

L'educazione è un diritto di tutti i bambini e responsabilità della comunità.

All'interno della pluralità delle concezioni culturali, ideali, politiche e religiose, l'educazione vive di ascolto, dialogo e partecipazione.

La scuola promuove i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini; si impegna a ricercare e ampliare forme di raccordo e continuità, confronto, scambio con gli altri ordini di scuola e a collaborare con altri soggetti educativi ed è costantemente impegnata a proporsi e a ricercare un solidale rapporto con il territorio, a interagire e collaborare. È un diritto dei bambini che la scuola, le famiglie e le istituzioni politiche e sociali ricerchino e si offrano come luoghi di dialogo e corresponsabilità.

Questi soggetti, nel loro qualificarsi come comunità educante, contribuiscono alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere. La Zaffiro Isacco crea una collaborazione educativa oltre che con la famiglia, con enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, privati, operanti a vario titolo sul territorio.

La scuola, per sviluppare i propri progetti educativi apre le porte per accogliere il territorio e per affacciarsi ad esso, attraverso iniziative quali: uscite sul territorio comunale, uscite didattiche con mete che consentano l'approfondimento dei progetti in atto, rappresentazioni teatrali, feste, mostre, partecipazione a concorsi, incontri con esperti.

Di seguito vengono brevemente presentati i principi che ispirano e guidano la progettazione educativa:

- **Le bambine e i bambini:** il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012). L’idea ispiratrice è quella di bambino come persona unica e irripetibile, attivo protagonista del proprio processo di crescita, dotato di straordinarie potenzialità di apprendimento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita;
- **Le figure educative:** l’educatore è attento osservatore e diviene figura di mediazione e facilitazione; accoglie, valorizza ed estende le autonomie, le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e crea occasioni e progetti di apprendimento, per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo;
- **Le famiglie e la partecipazione:** la partecipazione è il valore che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell’incontro e nella relazione giorno dopo giorno. Durante l’anno educativo, si fissano vari incontri tra scuola e famiglia (riunione di accoglienza, prima dell’inizio dell’anno; incontro per la presentazione del progetto educativo; colloqui individuali; riunione di fine anno educativo; eventi e feste; ...).

Il progetto educativo viene redatto ogni anno ed è a disposizione delle famiglie, solitamente consegnato durante la prima riunione tra genitori ed educatrici.

B) APPROCCIO METODOLOGICO

La progettazione L’azione educativa prende forma attraverso la progettazione degli ambienti, della didattica, della partecipazione, della formazione del personale e non mediante l’applicazione di programmi predefiniti.

La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l’incertezza e l’errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all’evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell’osservazione, della documentazione e dell’interpretazione in un rapporto ricorsivo. La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l’organizzazione e la ricerca educativa.

La documentazione è un tratto fondamentale, parte integrante e strutturante l'esperienza educativa di bambini e adulti: è un modo di agire la didattica. Risiede nell'attività di raccogliere documenti del lavoro che si svolge con i bambini; i documenti consentono di progettare l'azione didattica nel suo svolgersi, differenziando i percorsi in relazione alle diverse soggettività in gioco, intrecciando e rendendo complementari e interdipendenti l'insegnamento e l'apprendimento individuale e nel gruppo.

I documenti così raccolti diventano:

- materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica;
- strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorrere insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciare memorie nello spazio);
- oggetto dello scambio comunicativo con le famiglie (nella dimensione quotidiana, durante i momenti di incontro istituzionale).

Si scelgono modalità e strumenti documentativi differenti: agende quotidiane, quaderni di progetto, immagini fotografiche, riprese video, pubblicazioni, ecc., anche con la consapevolezza che ogni strategia documentativa offre ai genitori la possibilità di cogliere alcuni frammenti della quotidianità e di conversare con i propri figli sulle esperienze rese visibili e condivisibili. La documentazione pubblica sostanza l'idea della scuola come spazio in cui si elabora in modo democratico una cultura dell'infanzia e dell'educazione. Questo processo avviene attraverso la comunicazione quotidiana con i genitori, gli incontri di sezione e di intersezione, gli incontri formativi con esperti nell'educazione. L'intento è rendere visibile l'impegno della scuola nella costruzione e alimentazione continua della comunità educante.

La valutazione è un processo strutturante sia l'esperienza educativa che gestionale della scuola. Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali l'apprendimento dei bambini, la professionalità del personale, l'organizzazione e le qualità del servizio.

La scuola si è dotata di strumenti (equipe tra singole insegnanti e coordinatrice didattico-pedagogica, collegio docenti settimanali) e di pratiche (la documentazione, la partecipazione delle famiglie e delle realtà territoriali) che consentano una valutazione intesa come azione pubblica di dialogo e di interpretazione.

9. SERVIZIO NIDO

Il Nido è un servizio di tipo diurno che si rivolge ai bambini dai 3 ai 36 mesi di età senza esclusioni di sesso, etnia, religione, cultura e provenienza sociale. La scuola fa propria l'idea di bambino come persona unica e irripetibile, attivo protagonista del proprio processo di crescita, dotato di straordinarie potenzialità di apprendimento, di molteplici risorse affettive,

relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto.

La scuola si propone come servizio educativo e promuove il diritto dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento. Propone un progetto educativo da 0 a 6 che, nel rispetto delle specifiche età di riferimento, si configura con un unitario indirizzo culturale, gestionale e pedagogico. Il nido, la sezione primavera e la scuola dell'infanzia promuovono i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento di ciascun bambino.

La scuola si impegna a ricercare e ampliare forme di raccordo e continuità, confronto, scambio con gli altri ordini di scuola e a collaborare con altri soggetti educativi, è costantemente impegnato a proporsi e a ricercare un solidale rapporto con il territorio, ad interagire e collaborare. È un diritto dei bambini che il nido, la scuola, le famiglie e le istituzioni politiche e sociali ricerchino e si offrano come luoghi di dialogo e corresponsabilità.

Questi soggetti, nel loro qualificarsi come comunità educante, contribuiscono alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere.

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno.

Il nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia che, affiancandosi alla famiglia, contribuisce alla cura, formazione, socializzazione ed educazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

All'interno del nido i bambini possono confrontarsi tra loro, per crescere ed arricchirsi in un ambiente stimolante e creativo, appositamente organizzato e programmato, sotto la costante osservazione delle educatrici.

I servizi che caratterizzano, nello specifico, il nido sono:

- ***l'orario di apertura flessibile:*** l'accoglienza inizia alle 7.30 e termina alle 9; l'uscita intermedia è possibile dalle 12.45 alle 13.15 e la conclusione della giornata educativa avviene tra le 16.00 e le 16.30. A partire dal compimento dei 24 mesi, e in accordo con il CdA, è possibile usufruire del dopo-scuola fino alle 17.45. Si ricorda alle famiglie che la frequenza minima non può essere inferiore alle 15 ore settimanali;
- ***la cucina interna:*** il cibo viene preparato quotidianamente nella cucina interna alla scuola, utilizzando prodotti scelti e di qualità. L'elaborazione del menù scolastico è pensata nel rispetto del fabbisogno nutrizionale del bambino e studiata in rotazione su quattro settimane, al fine di garantire un'alimentazione più varia. Il menù proposto

è visionato e approvato da Ats. Per i bambini con intolleranze alimentari o che necessitano di diete speciali, viene seguita una dieta idonea, in accordo con i genitori e sulla base della documentazione presentata.

- **il riposo:** le educatrici propongono sempre uno o più momenti di rilassamento e, in base alle necessità dei bambini, è offerta la possibilità di dormire su lettini appositamente posizionati nell'aula dedicata al sonno;
- **i laboratori:** all'interno della programmazione educativa annuale vengono inseriti progetti e attività didattici mirati e specifici, anche con la supervisione di personale esterno qualificato;
- **il servizio di consulenza pedagogica:** incontri con la pedagoga, attivati con lo scopo di far fronte alle problematiche che insorgono in ambito scolastico, familiare e di coppia.

10. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Ore 7.30 / 9.00 apertura nido e accoglienza dei bimbi

Ore 9.00 / 10.00 cambio e spuntino

Ore 10.00 / 10.45 attività programmata

Ore 10.45 / 11.15 gioco libero e svago

Ore 11.15 / 11.30 preparazione alla pappa

Ore 11.30 / 12.15 pappa

Ore 12.15 / 12.45 cambio e preparazione alla nanna

Ore 12.45 / 13.15 uscita intermedia

Ore 13.00 / 14.45 nanna

Ore 14.45 / 15.30 risveglio, cambio e merenda

Ore 15.30 / 16.30 gioco libero e uscita

La giornata è organizzata in momenti che si ripetono puntualmente tutti i giorni, in modo da offrire al bambino la percezione di trovarsi in un ambiente prevedibile, quindi affidabile e conosciuto:

- **Il cambio** è un momento che deve essere privo di fretta e confusione. L'educatrice interagisce col bambino, parlandogli e prendendosi cura di lui, valorizzando quindi il

rapporto affettivo e corporeo. Il cambio deve inoltre favorire ogni possibile autonomia del bambino;

- **il pranzo** per il bambino non è solo un'esigenza alimentare, ma è anche importante per: la sua cura fisica, tramite un'assunzione corretta del cibo, sia come qualità, quantità, sia come modalità di offerta; l'esperienza senso-motoria, con la scoperta e manipolazione del cibo e il conseguente sviluppo della relativa motricità; la possibilità di acquisire autonomia pratica e psicologica; l'esperienza sociale di condivisione, imitazione, aiuto reciproco;
- **il sonno** è sempre un momento delicato: il bambino ha bisogno infatti di essere rassicurato e tranquillizzato. Ogni bambino ha strategie, oggetti, posizioni, richieste personali, che nel limite del possibile vengono rispettate;
- **l'attività programmata** e finalizzata prevede dei giochi organizzati che hanno delle finalità specifiche:
 - *manipolazione*: il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscerne il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità, ecc. E' questa esperienza manipolativa-motoria-visiva che consente al bambino di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà concreta;
 - *gioco simbolico*: è il gioco del "far finta"; il bambino attraverso questo tipo di attività persegue vari scopi evolutivi (l'imitazione del mondo adulto, la "prova" degli aspetti problematici della vita, lo scarico di emozioni e tensioni, il distacco dalle cose concrete al pensiero astratto);
 - *giochi con le parole*: l'educazione linguistica nel nido è legata al dialogo costante ed attivo fra bambini e fra bambini e adulti e avviene attraverso la narrazione, la lettura di immagini e di libri illustrati;
 - *giochi con la musica*: hanno una forte componente espressiva, affettiva e sociale, in quanto cantare e ballare è per il bambino il modo più istintivo di esprimere la gioia. Sono presenti anche valenze linguistiche e di orientamento spazio-temporale;
 - *giochi di costruzione*: aiutano il bambino a coordinare la manualità, ad orientarsi nello spazio, a chiarire i concetti di causalità e casualità;
 - *esperienze grafiche*: stimolano l'espressione personale del bambino, portandolo ad un'educazione sensoriale ed intellettuale: il bambino scopre la possibilità di lasciare segni, di stampare impronte, di cambiare l'aspetto delle cose, di coordinare l'occhio e la mano per tracciare linee. Il suo scopo non è

rappresentare, ma scoprire la possibilità "magica" di lasciare traccia di sé nel tempo e nello spazio;

- *attività motoria*: i giochi di movimento favoriscono l'acquisizione dello schema corporeo, dell'orientamento spazio-temporale, aiutano lo sviluppo motorio e permettono al bambino di esternare le proprie tensioni.

L'attenzione e la cura verso i bambini sono garantite dalla compresenza di più figure educative durante tutto l'arco della giornata e dal rapporto numerico tra adulti e bambini presenti che, per il nido, si riduce a 1:8 durante le ore finalizzate e 1:10 durante le ore non finalizzate.

12

11. AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento estremamente importante e necessario affinché il bambino e i suoi genitori si inseriscano in modo graduale e sereno in un mondo nuovo, con nuovi ritmi, nuove regole e nuove persone.

La durata dell'ambientamento è di circa una settimana, ma può variare in accordo con il personale educativo e a seconda delle esigenze del bambino o delle necessità lavorative dei genitori.

In questo arco di tempo si consiglia la presenza di un genitore oppure, ove ciò non sia possibile, la presenza di un adulto significativamente importante dal punto di vista affettivo (nonni, tata, ...) per il bambino.

L'ambientamento si svolge come segue:

- compresenza iniziale del genitore / adulto "significativo" e del bambino nel nido per un'intera mattina;
- uscita del genitore dalla struttura per un breve periodo di tempo;
- uscita del genitore dalla struttura per un periodo più lungo.

Questa procedura graduale di ambientamento - e conseguente allontanamento della figura genitoriale / di riferimento del bambino - permette di osservare i bisogni di dipendenza e le prime forme di autonomia del bambino (il desiderio, il piacere di esplorare e di interessarsi allo spazio, agli oggetti, agli altri bambini...) e di sostenere il momento del distacco offrendo al bambino una nuova figura di riferimento: l'*educatrice*.

12. CALENDARIO APERTURE, MODULI ORARI E TARIFFE

All'inizio dell'anno educativo viene presentato il calendario delle chiusure e festività: sono garantiti un minimo di 205 giorni di apertura annuale del servizio.

L'Asilo Nido è aperto indicativamente dal 1° settembre al 31 luglio di ogni anno educativo (le date effettive rispettano il calendario regionale e quello della scuola dell'infanzia) per 5 giorni la settimana; dal lunedì al venerdì, per un minimo di 9 ore giornaliere consecutive (dalle 7.30 alle 16,30) di cui 7 (dalle 8.30 alle 15.30) dedicate alle attività finalizzate.

A partire dal compimento dei 2 anni e in accordo con CdA e l'equipe educativa, i bambini possono frequentare il dopo scuola prolungato fino alle 17.45 ad un prezzo aggiuntivo.

La retta è annuale ma suddivisa in 11 mensilità di 590 euro per tutti gli iscritti, ed è:

- fissa, non dipende dal numero di giorni effettivamente frequentati;
- comprensiva dei pannolini e di tutto ciò che è necessario alla cura e igiene personale del bambino;
- comprensiva del pasto, spuntini e merenda.

Vedasi in proposto il Regolamento del Servizio Nido.

13. CAPACITÀ RICETTIVA E ISCRIZIONI

Le iscrizioni si raccolgono presso il nido entro il 31 maggio di ogni anno educativo. La graduatoria viene redatta entro il 10 giugno di ogni anno educativo.

Per poter presentare la domanda di iscrizione bisogna presentare al nido il modulo di iscrizione compilato in tutte le sue parti e versare la quota di iscrizione di 90 euro.

Tale quota:

- viene restituita all'utente solo se i posti disponibili sono esauriti;
- è trattenuta dall'Ente Gestore in caso di rinuncia al posto da parte dell'utente;
- resta come quota di iscrizione annuale in caso di conferma della stessa.

È comunque possibile inoltrare domanda di iscrizione in ogni momento dell'anno: tale domanda sarà presa in considerazione qualora vi fossero posti disponibili.

Il modulo per l'iscrizione si può ritirare presso la segreteria della scuola va riconsegnato alla segreteria compilato in tutte le sue parti.

Per poter presentare regolare domanda di iscrizione, al momento della consegna del modulo il bambino/a deve già essere nato/a.

Al momento dell'iscrizione e/o dell'ambientamento verranno richiesti i seguenti documenti:

- certificato medico per eventuali segnalazioni alimentari ed allergie;
- certificato vaccinale rilasciato dal servizio vaccinale dell'ASST;

- verranno sottoposti ai genitori alcuni moduli per autorizzazioni a: foto, uscite, deleghe al ritiro dei propri figli, ecc.

L'iscrizione è aperta a tutti i bambini dai 3 ai 36 mesi senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, con precedenza ai bambini che iniziano a frequentare la struttura a partire dal mese di settembre, hanno fratelli già frequentanti, residenti in Comuni con convenzione e con entrambi i genitori impegnati in attività lavorative extradomestiche, fatte salve le esigenze organizzative e amministrative della scuola.

I posti disponibili per l'anno educativo 25/26 sono 24. Il Consiglio di amministrazione della scuola stabilisce annualmente il numero massimo di bambini ammessi a ciascun servizio sulla base delle domande di iscrizione ricevute e del personale disponibile, tenendo conto del rispetto dei parametri numerici educatore/bambino previsti dalla normativa vigente.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione deliberare in merito ad eventuali esigenze o condizioni non previste nel regolamento.

14. RISORSE ECONOMICHE

La scuola si finanzia principalmente con i contributi di Ministero, Regione e Comune, con le rette di frequenza delle famiglie, con i fondi raccolti dal Gruppo Genitori attraverso iniziative di vario genere e che sono destinate all'ampliamento dell'offerta formativa.

15. DOCUMENTI ALLEGATI

- Calendario annuale
- Progetto educativo
- Piano Annuale Inclusione
- Elenco personale educativo

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con l'Equipe educativa

AGGIORNAMENTO DEL 25/02/2025